Anno 56 - Numero 215

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 11-12 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 10. — Il Consiglio dei ministri è durato stamane dalle ore 10 e 30 alle 12.31. Mancavano i ministri Corbino, Rainert, Girardini e Bergamasco assenti da Roma.

Indennità caroviveri - Ferrovie

Il consiglio si è occupato innanzi tutto della questione della concessione della indennità caro viveri agli impiegati delle provincie e dei comuni ed ha deciso di sospendere ogni deliberazione in proposito essendo la questione di tale natura da non potere essere risolta con un decreto-legge.

Il consiglio ha preso atto della deliberazione della commissione di finanza circa le proposte di decreto-legge per le linee ferroviarie Russi Faenza e Savona - Vado - San Giuseppe ed ha deciso la completa sospensione dei lavori per questa ultima linea.

La questione della marina mercantile

Il consiglio si è poi occupato della questione della marina mercantile nei riguardi del primo decreto-legge, cioè di quello per la liquidazione del decreto de Nava. Il consiglio ha riconfermato il testo del disegno di legge uniformandosi così sui voti della commissione parlamentare. Sono quindi sussidiate in base a questo decreto le costruzioni di piroscafi col 30 per cento sull'avanzamento dei lavori. La spesa sarà di conseguenza contenuta nella cifra di 123 milioni e resterà assicurato alle costruzioni navali un contributo di lire 600 per tonnellata. Quanto al secondo decreto (quello che più direttamente interessa le classi lavoratrici) il consiglio ha deliberato di attendere le decisioni della commissione dei lavori pubblici.

Il consiglio si è successivamente interessato dei provvedimenti a favore dei tubercolosi di guerra ed ha ratificato in linea di massima gli accordi presi dal sottosegretario di stato on. Rossini colla commissione dei tubercolosi.

Ventun milioni per aumento :: della congrua ai parroci ::

In seguito al voto favorevole della commissione parlamentare per la giustizia ed affari di culto il consiglio su proposta del ministro on. Rodinò ha deliberato di provvedere con decreto-legge al pagamento per gli assegni 1920 - 21 e 1921 - 22 di annue lire 21 milioni per aumento di congrue ai parroci.

o o LA LEVA MILITARE o o NELLE NUOVE PROVINCIE

Su proposta del ministro della guerra on. Gasparotto il consiglio ha approvato lo schema di decreto reale che stende alle nuove provincie la legge sul reclutamento.

1.o Il decreto stabilisce la iscrizione nei ruoli dell'esercito di tutti i cittadini delle nuove provincie già arruolati sotto l'Austria.

2.o — La chiamata alle armi di coloro che non ancora sono stati arruolati. - L'iscrizione nei ruoli dell'esercito avrà luogo solo pei nati sino all'anno 1882.

Per quanto concerne la leva di coloro non ancora arruolati essa si svolgerà per i nati dal 1901 in poi in periodi di tempo che saran determinati dal ministro della guerra, ma che probabilmente non potranno essere anteriori alla primavera inoltrata del 1922.

Il decreto stabilisce, ancora che nella costituzione dei consigli di leva sia rappresentato l'elemento civile per mezzo di persona di notoria probità e dove non sia stata ancora stabilita la ordinaria amministrazione sia data prevalenza all'elemento civile.

In applicazione al principio della parità di trattamento fra gli italiani delle vecchie e delle nuove provincie è stato stabilito che l'arruolamento nell'esercito austro - ungarico effettuato sotto il cessato regime valga per i pertinenti ai territori della cessata monarchia, divenuti cittadini italiani come arruolamento nel nostro esercito nazionale. Con queste concessioni il governo ha voluto dimostrare il proprio intendimento di trattare senza distinzione alcuna dalle altre le popolazioni unite alla madre patria.

Il consiglio ha infine approvato due schemi di decreti di amnistia per la Tripolitania in occasione della visita in colonia di S. A. R. il principe ereditario.

Il 14 settembre festa nazionale

ROMA, 10 (notte - per telefono) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 31 agosto 1921 N. 1208 che dichiara festivo il giorno 14 settembre 1921 dedicato alla celebrazione del secentenario dantesco.

Il Re a Firenze

per le feste del secentenario dantesco

ROMA, 10. (notte - per telefono) — L'«Idea Nazionale» reca che nel consiglio dei ministri di stamane l'onor. Bonomi ha comunicato che il 17 corrente il Re accompagnato dal presidente del consiglio e dal ministro della P. I. si recherà a Firenze a partecipare alle feste del secentenario dantesco.

Il ministro degli esteri

E' PARTITO PER VIENNA

ROMA, 10. (notte - per telefono) — Stasera alle 20.35 è partito per Vienna il ministro Della Torretta accompagnato dal suo capo gabinetto.

Fascista ucciso dai comunisti

IN UN CONFLITTO

BOLOGNA 10 (notte - per telefono) — Il «Resto del Carlino della Sera» ha da Massa Lombarda che ieri sera in un conflitto avvenuto colà fra fascisti e comunisti certo Gianstefano fascista, rimase gravemente ferito. — Trasportato all'ospedale di Lugo stamane è morto.

I ladri delle 175 mila lire a Terni

COME FURONO TROVATI

ROMA, 10. — La polizia proseguendo nelle sue indagini sul furto delle 175 mila lire avvenuto all'ufficio gestioni della Stazione di Terni, è venuto in chiaro che colpevoli del furto stesso sono due aiuto applicati alle ferrovie, certi Valentini e Arturo Trombetta. I due impiegati a tarda sera erano andati a trovare il cassiere dell'ufficio valori signor Massoni invitandolo a prendere un caffè, nel vicino bar. Il Massoni aveva aderito pregando però uno dei due colleghi a voler rimanere in vigilanza dell'ufficio. Rimase il Valentini il quale nella breve assenza del cassiere con chiave falsa ha aperto la cassa forte ed ha asportato un sacchetto contenente 175 mila lire. Compiuto il furto il Valentini ha atteso il ritorno degli amici; quindi è uscito col Trombetta alla ricerca di un ripostiglio ove celare la refurtiva, il quale ripostiglio è stato trovato in una incastratura del muro soprastante la trave dell'ufficio dei carabinieri alla Stazione. Il Valentini, messo alle strette, dagli interrogatori della polizia ha finito col confessare. La rifurtiva è stata ricuperata per intero.

L'arrivo a Trieste dalla Russia

D'UN PIROSCAFO DI FUGGIASCHI

TRIESTE 10. (notte - per telefono) — E' arrivato nel pomeriggio dalla Russia il piroscafo «Vighert» con a bordo 1560 passeggeri fuggiaschi di cui 1054 uomini 272 donne 234 bambini di diverse nazionalità.

Fra i passeggeri si notano 24 sudditi italiani che sono subito sbarcati.

Il rimanente sbarcherà nella serata; a bordo la salute è buona. In una saletta del piroscafo è trattenuto un pazzo. Per viaggio sono nati i bambini.

L'Istria per Donato Ragosa

ROMA, 10. — Domani undici settembre, nella nativa Buie, sarà inaugurato un busto marmoreo a Donato Ragosa, il fedele compagno di Guglielmo Oberdan.

Alla grande patriottica manifestazione che si effettuerà per iniziativa del Municipio di Buie, hanno aderito il Circolo «Donato Ragosa», la Società Operaia di Mutuo Soccorso, il Partito repubblicano, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, il Comitato di assistenza civile, l'Associazione agraria cooperativa, il Club musicale, la Cassa rurale e molti altri sodalizi.

Alla cerimonia inaugurale seguiranno grandi festeggiamenti organizzati da uno speciale Comitato, di cui è capo il venerando patriotta dottor Domenico Vardabasso.

La vedova di Donato Ragosa, che durante la guerra fu valorosa infermiera volontaria della C. R. I., interverrà alla cerimonia accompagnata dal nipote on. Luigi Albanese.

L'on. Bergamasco a Pola

POLA, 9. — L'on. ministro Bergamasco ha deposto oggi una corona di fiori sulla tomba di Nazario Sauro, quindi ha presieduto una adunanza alla quale hanno partecipato il capo di stato maggiore della marina ed il comandante in capo del dipartimento marittimo per esaminare i bisogni reali della marina a Pola ed ha poi visitato alcuni forti e la polveriera di Vallelunga. L'on. ministro si è poi occupato della complessa questione della proprietà della chiesa della Madonna del mare visitandola e conferendo con il cappellano militare. Infine l'on. Bergamasco ha visitato il circolo degli ufficiali di marina ove ha pronunciato un discorso esponendo agli ufficiali riuniti quanto si ripromette dal loro fervido e costante concorso.

Al Congresso delle scienze

friulani - La teoria di Einstein

TRIESTE, 10. — Al Congresso delle scienze che si tiene in questi giorni a Trieste parteciparono alcuni chiarissimi uomini del Friuli. Cito i nomi dei proff. Leicht, Marinelli, Musoni, Asquini.

Nella sezione storico giuridica hanno parlato il prof. P. S. Leicht e il dottor Marchesetti.

Il prof. Leicht riferisce sui disegni di riforme agrarie al cadere della repubblica Veneta.

L'oratore accennò alle condizioni agricole delle provincie venete al cadere della Serenissima. Affermò come grande fosse il disagio della classe agraria, e come l'agricoltura languisse per gli inceppi di ogni genere che impedivano la trasformazione allora matura dell'economia estensiva in intensiva ed il completo risorgere del concetto della proprietà romana. Espose poi le proposte degli studiosi del secolo XVIII e i provvedimenti attuati o progettati dal governo veneto per risolvere la crisi senza violente ripercussioni. Rileva quindi la singolare sagacia ed equità di questo piano di riforma in confronto ai tumultuosi decreti del governo austriaco nel Goriziano e dei nuovi Governi repubblicani nel Veneto, decreti emanati nel solo interesse delle alte classi economiche.

La dotta relazione del prof. Leicht fu accolta in fine da vivi applausi.

Il dottor Marchesetti espone un succinto quadro delle prische civiltà imperanti nella Venezia Giulia nel corso delle epoche preistoriche, dall'età paleolitica fino alla conquista dei romani nella stessa provincia, avvenuta nel 176 avanti Cristo.

La magnifica esposizione del dottor Marchesetti, seguita col massimo interesse dagli intervenuti riscosse alla chiusa una vera ovazione.

Della sezione giuridico - sociale è presidente il prof. comm. Alberto Asquini.

Nella stessa seduta si trattò della teoria di Einsten.

Il prof. Gianfranceschi parlò sulla «teoria della relatività». Dopo avere riassunto la genesi della teoria, espose alcune osservazioni sopra il concetto di moto assoluto reale e sul valore che deve attribuirsi alla teoria di Einstein.

La dotta comunicazione è ascoltata col più profondo interesse.

Il Congresso della "Tommaseo"

PALERMO, 10. — Nel pomeriggio di oggi al teatro Massimo gremito di folla viene inaugurato il 1.o congresso nazionale della «Nicolò Tommaseo» alla presenza del sottosegretario per la pubblica istruzione on. Anile in rappresentanza del governo, l'on. Schanzer, l'on. Cesare Nava e gli on. Pecoraro, Termini, Negretti, Iannelli, il sindaco il prefetto altre autorità e moltissimi congressisti venuti da ogni parte d'Italia. Il presidente senatore Nava dichiara aperto il congresso. Quindi il segretario on. Negretti legge le numerose adesioni tra cui quella degli on. ministri Micheli, Rodinò e Mauri, dell'on. sottosegretario Merlin, degli on. Orlando, Lanza di Trabia, Finocchiaro Aprile, Meda e di altri deputati.

Il sindaco porge ai congressisti il saluto in nome della città. Parlano poi il comm. Carletti, il presidente del comitato locale, l'on. Pecoraro e l'on. Nava.

Al Circuito di Brescia

IL GRAN PREMIO DI OGGI

BRESCIA, 10. — Ieri i principi hanno assistito, nel pomeriggio, alle gare ippiche allo Stadium ove sono stati ossequati dal prefetto, dal sindaco, dal comandante la divisione e da molte autorità. Domani sera in onore di essi in casa del conte Bettoni avrà luogo un ricevimento. I principi assisteranno al Gran premio motociclistico della Nazione che si svolgerà domani alle 10 sul circuito del Gran Premio Automobilistico che avrà luogo domenica mattina.

All'Assemblea delle nazioni

L'articolo 10 del Patto

GINEVRA, 10. — La Commissione degli emendamenti al Patto aveva deciso nella seduta di ieri di non proporre emendamenti all'art. 10, ma aveva approvato una mozione destinata a precisarne lo spirito. Ecco il testo di detta mozione:

«L'oggetto dell'art. 10 non è di perpetuare l'organizzazione territoriale politica tale e quale è stata stabilita o tale e quale esisteva all'epoca del recente trattato di pace. Modificazioni potranno essere fatte a questa organizzazione. L'art. 10 del Patto ha lo scopo di proclamare il principio dell'avvenire. Il mondo civilizzato non potrà tollerare atti di aggressione come mezzo per modificare il territorio e la indipendenza politica degli Stati del mondo. A questo scopo, i membri della società hanno preso in primo luogo impegno di rispettare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica individuale di tutti gli altri membri della Società. In secondo luogo essi si sono impegnati a mantenere questa integrità e questa indipendenza contro ogni aggressione esterna, sia di uno Stato aderente come di uno Stato non aderente alla Società. Il Consiglio cercherà tutti i mezzi per assicurare l'esecuzione di questa seconda obbligazione. Esso deve farlo non solo nel caso di una aggressione avvenuta, ma anche nel caso di pericolo o di minaccia di aggressione. Esso compirà questa missione, indirizzando ai membri della Società le raccomandazioni più appropriate, tenendo conto degli art. 15, 16 17 e 19 del Patto».

Gli enormi carichi finanziari

UNA MOZIONE DI NANSEN

GINEVRA, 10. — Nella seduta di ieri dell'assemblea della Società delle nazioni ha preso dapprima la parola il senat. Lafontaine (Belgio) che ha rilevato l'importanza dei due problemi sollevati nelle precedenti sedute da Lord Robert Cecil, quello cioè degli armamenti e quello della situazione economica finanziaria. L'oratore, senza entrare nei particolari del problema degli armamenti, tratta ampiamente della questione economica esponendo gli enormi carichi finanziari risultanti dagli armamenti e dai debiti di guerra. Rileva che i semplici interessi delle somme spese nella guerra ammontano attualmente a 61 miliardi di franchi. Terminando il sen. Lafontaine augura l'abolizione dei confini doganali, ciò che condurrebbe all'istituzione di un mercato mondiale.

Prende poi la parola Nansen (Norvegia). Egli si dichiara soddisfatto del rapporto del segretario centrale che rileva i progressi compiuti dalla Società delle Nazioni nell'anno scorso. Parla in seguito della situazione in Russia ed espone lungamente il programma d'azione della commissione di soccorso. Terminando egli presenta la mozione seguente:

«L'Assemblea rinvia ad una Commissione la questione dei soccorsi per la Russia e rivolge un urgente appello ai Governi perchè essi accordino i crediti necessari. Invita infine il consiglio della Società ad istituire un servizio internazionale per la amministrazione dei fondi disponibili e per la sorveglianza dei pegni che saranno forniti al Governo russo come garanzia».

La commissione degli armamenti

GINEVRA, 9. — La terza commissione degli armamenti e del blocco si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Branting (svedese) in seduta pubblica per esaminare il rapporto della commissione internazionale del blocco. La commissione ha incaricato una sottocommissione di presentare le conclusioni tratte dal rapporto della commissione internazionale. Su proposta di Viviani la sottocommissione dovrà, inspirandosi al rapporto della commissione internazionale, proporre le modalità per la applicazione dell'articolo 16 piuttosto che modificare il testo dell'articolo stesso.

—— x x x ——

Il colloquio fra Horne e Doumer

LONDRA, 9. — La seconda intervista tra sir Robert Horne e Doumer è cominciata alle ore 16 e terminò verso le ore 18. Al termine della intervista Horne redasse il comunicato seguente per la stampa:

«Il signor Doumer ebbe col cancelliere dello scacchiere una conversazione durante la quale passarono in rivista le questioni sollevate dall'accordo finanziario di Parigi, col più vivo spirito di amicizia e cordialità. Fu convenuto che i problemi discussi si esamineranno ulteriormente unitamente alle altre potenze alleate».

PARIGI, 10. — Una nota pubblicata dai giornali dice che durante le conversazioni scambiate fra sir Robert Horne e Doumer è apparso chiaramente che gli inglesi trattano le questioni finanziarie basandosi sul trattato di pace, mentre i francesi si basano sullo stato dei pagamenti previsti dall'accordo di Londra. Si tratta dunque, e questo dimostra le difficoltà della situazione, di giungere anzitutto ad un riavvicinamento dei due punti di vista in modo che lo stato dei pagamenti venga d'accordo considerato una innovazione nel trattato ed un ultimo istrumento sul quale bisogna basarsi per risolvere il problema finanziario. I negoziati che continuano fra Londra e Parigi permettono di sperare dopo le conversazioni di oggi e la esposizione assai chiara che Doumer ha fatto della tesi francese che potrà essere trovata una soluzione delle difficoltà, la quale tenga conto delle tesi che il governo inglese e francese mirano ciascuno da parte sua di salvaguardare. — Conviene aggiungere per dimostrare una volta di più i sentimenti di una buona amicizia che hanno ispirato le conversazioni di oggi e la delicatezza francese che non è stata fatta alcuna allusione alla causa stessa che ha provocato il colloquio e non si è parlato della mancata ratifica da parte del governo francese degli accordi firmati condizionalmente dal ministro francese.

Si otterrà l'accordo?

PARIGI, 10. — L'«Intransigeant» ha da Londra: Dopo il secondo incontro con Doumer sir Robert Horne è ripartito per la Scozia. Doumer resterà a Londra oggi e tornerà a Parigi domani. Nei circoli inglesi prevale l'impressione che si potrà giungere ad un accordo senza che la Gran Bretagna e la Francia debbano sacrificare il loro punto di vista.

LONDRA, 10. — Il «Daily Mail» commentando i colloqui tra Doumer e Horne scrive: «La conferenza finanziaria aveva attribuito alla Gran Bretagna 22 milioni e 500 mila sterline dovevano essere versate al Belgio a titolo di riparazioni, alla Francia erano state attribuite le miniere della Sarre e ieri una revisione di questo accordo nel senso che i 50 milioni di sterline siano divise fra gli alleati in conformità alle deliberazioni della conferenza: il 55 per cento alla Francia ed il saldo agli altri alleati.

—— + ✱ + ——

La conferenza per il disarmo

alla Casa Bianca

WASHINGTON, 10. — Si annuncia ufficialmente che Hugues segretario del dipartimento di Stato, Root ed i senatori Lodge ed Underwood saranno i quattro rappresentanti degli Stati Uniti alla conferenza per il disarmo.

WASHINGTON, 10. — Essendo state assunte informazioni alla Casa Bianca sulla possibilità che un'altra associazione delle nazioni possa risultare dalla prossima conferenza di Washington si è risposto che la conferenza stessa sarà una associazione di nazioni. Si afferma anche che il presidente Harding non desidererebbe aggravare la conferenza per il disarmo di troppe questioni estranee all'oggetto per cui è riunita.

La questione del disarmo sarà discussa unicamente dalle cinque grandi potenze: Gran Bretagna, Francia, Italia, Giappone, Stati Uniti.

La delegazione cinese prenderà parte alle deliberazioni quando saranno discusse le questioni dell'estremo oriente. Anche i delegati del Belgio dell'Olanda e delle altre nazioni interverranno alla conferenza solo quando saranno discussi i loro interessi in estremo oriente. I quattro delegati principali dell'Australia non saranno muniti di pieni poteri; ogni accordo da essi concluso dovrà essere sanzionato dal governo inglese e dal governo Belga. Hugues ed il senatore Lodge hanno già accettato il mandato loro conferito.

Della delegazione americana faranno anche parte autoveoli rappresentanti dei minatori e labouristi.

—— x x x ——

Il Parlamento irlandese convocato

PER DARE LA RISPOSTA A LLOYD GEORGE

DUBLINO, 9. — Il gabinetto del «Dail Lireann» si è riunito oggi nel pomeriggio sotto la presidenza di De Valera per esaminare l'invito del governo britannico a partecipare ad una conferenza. - Si annuncia ufficiosamente che il «Dail Lireann» è stato convocato per il 14 settembre.

LONDRA, 10. — Secondo un telegramma pervenuto al «Daily Mail» la conferenza coi delegati irlandesi fissata pel 20 settembre sarà rinviata di una settimana in seguito a difficoltà materiale di organizzazione.

LONDRA, 10. — I giornali del pomeriggio dicono che secondo le ultime notizie da Dublino si può affermare ormai che i rappresentanti del «Dail Eireann» incontreranno coi delegati britannici alla conferenza di Inverness. Si afferma anzi che i delegati dell'Irlanda sarebbero già nominati.

—— = ✱ = ——

Da marinaio a milionario

38 milioni d'uno zio d'America

PARIGI, 10. — Pouech Lancom è quel marinaio che ha ereditato da uno zio d'America 38 milioni.

Dei giornalisti parigini che si sono recati espressamente a Dunkerque per raccogliere le impressioni del nuovo milionario, che hanno trovato in una bettola della piazza d'armi, ove egli è ospitato gratis, poichè per il momento non ha in tasca un solo centesimo. Egli aspetta con impazienza che gli armatori della ultima nave si decidano a spedirgli un residuo di 270 franchi che gli debbono ancora malgrado che egli abbia fatto ripetutamente scrivere per reclamarli. — Poichè, se domani Pouech sarà arcimilionario, non è questa una buona ragione per essere privato di quello che gli spetta.

Questo marinaio, che da un giorno all'altro è assurto all'onore della celebrità e di cui i giornali con i particolari pubblicano una infinità di ritratti è un vecchio lupo di mare, imbarcato come mozzo alla età di 8 o 10 anni. Egli ha passato la sua vita (ora ha 57 anni) sempre a bordo. Come tutte le persone alle quali la fortuna ha dispensato i suoi favori, il marinaio riceve ogni giorno un corriere importantissimo, un corriere da ambasciatore o da grande personaggio politico.

Ma Pouech si ride anche delle lettere d'amore; poichè egli ha 57 anni ed è innamorato, innamorato come un giovanetto di una cameriera che egli ha conosciuto dieci mesi fa e che lavora negli alberghi. Il suo progetto, non appena venuto in possesso dell'eredità, è stato di sposarla e di non abbandonarla più.

In quanto all'eredità, questa sarebbe doppia: ai 38 milioni lasciatigli dal suo pro zio Sicard, un parente di sua madre, che era partito 50 anni fa per il nuovo mondo debuttando in Argentina come guardiano di bestiame e facendo indi fortuna nell'allevamento del bestiame, si sarebbe aggiunta un'altra eredità per terreni che egli aveva comprato nel Chili e nei quali fu scoperta una importante miniera d'oro. Della cosa stanno occupandosi alcuni uomini di affari che si sono presi a loro rischio l'incarico di fare le spese necessarie per recarsi in Argentina e nel Chili e definire la questione dell'eredità; ma per il momento il futuro milionario ha soltanto dei progetti limitati.

Dopo la realizzazione del suo sogno sentimentale, egli comprerà un'automobile, avrà una villa ad Arcachon, poichè non vuole recarsi a Bajona, a città ove nacque, ma dalla quale non vuole essere distante. E farà la carità ai poveri diavoli, ma il marinaio non vuole che la gente approfitti della sua eredità e gli chieda denaro continuamente. «Avrò un fucile dietro ogni finestra della mia casa e gli importuni dovranno fare attenzione.»

Ma quando il giornalista si è assentato congedandosi da lui il multimilionario non potè trattenersi dal rivolgergli una umile domanda: — «Non ho nemmeno un soldo per comprarmi del tabacco, non potreste darmi una sigaretta?».

—— + ✱ + ——

La commissione di soccorso

VERRA' DISCIOLTA

DOPO IL RIFIUTO DI LENIN

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» comunica: La risposta del governo dei soviety alla commissione di soccorso interalleata è stata assai mutilata nella trasmissione. Sembra tuttavia evidente che il governo dei soviety non sia disposto ad accettare le proposte di soccorso fatte dagli alleati. In tale condizione la commissione interalleata non può più proseguire un'opera utile. E' perciò probabile che venga disciolta dopo che i suoi membri saranno riuniti per esaminare la risposta di Mosca.

D'altra parte a Londra nei circoli autorizzati si ritiene che il rifiuto di Mosca indichi chiaramente la volontà ferma del governo dei soviety di declinare il soccorso degli alleati.

—— = ✱ = ——

Negoziati fra la Baviera e la Prussia

BERLINO, 9. — Secondo informazioni dei giornali, sembra che l'accordo che il governo dell'impero ed il governo bavarese sia fondato in sostanza su queste basi; la Baviera riconoscerebbe in massima i provvedimenti presi dal governo dell'impero per difendere il regime repubblicano; il regime di eccezione attualmente in vigore in Baviera, sarebbe messo il più possibile in armonia col resto della Baviera e sarebbe progressivamente soppresso a breve scadenza; il governo bavarese sarebbe solo competente per l'applicazione delle disposizioni relative a questo regime, ma si impegnerebbe ad applicarlo imparzialmente. Resterebbero da stabilire le garanzie che assicurino questa imparzialità e la soppressione progressiva dello stato d'assedio. Il ministero bavarese si riunirà subito ed entro la mattina di oggi conferirà con i capi dei partiti. Pure oggi nel pomeriggio la commissione permanente della Camera si pronuncierà su quest'accordo.

L'Italia dev'essere italiana

I giornali quotidiani italiani hanno fatto in questi giorni il diavolo a quattro intorno a un «documento» riservato di un addetto commerciale dell'ambasciata germanica in Roma, il quale documento avrebbe rivelato tutto un piano strategico della diplomazia (voltate la testa per non iscoprire il vostro sorriso irriverente) della... Repubblica di Germania per indurre in servitù le maggiori industrie italiane. La campagna ha subito deviato in pettegolezzo giornalistico circa la autenticità o meno del preteso documento rivelatore.

Ma gli industriali italiani sanno ormai da due anni che a provare le mille manovre di penetrazione germanica nel nostro paese a tutto danno delle nostre fabbriche non c'è bisogno di nessun rapporto diplomatico, segreto o palese, autentico o falso.

Le nostre industrie chimiche e farmaceutiche — per esempio le industrie vetrarie e molti gruppi di industrie meccaniche sono, si può dire, in rovina sotto i colpi reiterati vibrati dalla Germania schiantata a Vittorio Veneto!!

Da un annuario statistico pubblicato proprio in questi giorni da un nostro grande istituto di credito, rileviamo che nel 1919 la Germania nulla, o quasi nulla, potè esportare in Italia; nel 1920 la massa dei prodotti tedeschi introdotti nel nostro paese salta con un balzo taumaturgico a 821 milioni escluso si intende, le merci consegnate al nostro Governo in conto riparazioni.

A questi 821 milioni se ne debbono aggiungere altri 464 che le statistiche doganali danno come provenienti dall'Austria, mentre tutti noi sappiamo che sono in gran parte merci germaniche introdotte in Italia (via Tirolo) per maggiori convenienze fiscali o ferroviarie.

Dimodochè, nel semplice giro di 12 mesi, la Germania da zero riesce a rovesciare sul nostro paese tanti prodotti, per oltre un miliardo di lire!!

Queste cifre ci sembrano assai più sbalorditive e meritevoli di attenzione del rapporto del signor Strohecker.

Ora io domando: è possibile raggiungere risultati così taumaturgici con la semplice e onesta intraprendenza commerciale?

Sino dagli ultimi anni che precedettero la guerra, nelle tremende competizioni commerciali per la conquista dei mercati esteri erano prevalsi metodi assolutamente scorretti come quelli del «dumping». Altri sistemi viepiù fraudolenti sono venuti dopo la guerra in grande auge.

Ad esempio:

l'accensione e l'alimentazione artificiale di scioperi nelle industrie temute o concorrenti;

l'acquisto o la fondazione di giornali quotidiani per avere in mano determinati uomini o gruppi politici;

per seminare zizzania e sedizioni interne o per calunniare esponenti industriali, finanziari o politici di gruppi avversari.

Ora in Italia come in qualunque paese del mondo si trovano sempre cinquanta squinternati e mascalzoni pronti a vendere la primogenitura; soltanto in Italia le moltitudini si scalmanano molto più intensamente e «bevono» con maggiore facilità.

Chi potrà mai stabilire quante centinaia di scioperi indigeni furono, in questi due anni, «manovrati» dalle «lenticchie» straniere?

Diciamo «straniere» e non tedesche, chè coteste tristissime armi non sono adoperate contro l'Italia — belante agnella in mezzo ai lupi — soltanto dalla Germania.

E l'allarme giustamente sollevato in questi giorni dall'«Idea Nazionale» dovrebbe essere dato — per amor di Patria e di Verità — non soltanto contro gli intrighi degli Stati ex nemici, ma anche contro le manipolazioni di altri Stati sedicenti amici.

Basta con le «fobie» o con le «filie» pro o contro la Germania, Russia, Francia America o Inghilterra.

Dopo tanti disinganni patiti, dopo tanti bocconi amari inghiottiti, dopo tante umiliazioni sofferte sia all'ovest che all'est, sia da gente del nord, sia da gente del sud, non dobbiamo più avere nè sdilinquimenti, nè ostilità, nè riguardi, nè vilipendi per nessuno.

Sono sei o sette secoli che il nostro paese è o gallico, o teutonico, o anglomane, o spagnolesco, o guelfo, o ghibellino; mi pare che, dopo Vittorio Veneto, sia venuto il tempo nel quale **l'Italia deve essere universalmente italiana.** (I. I. I.)

Umberto Notari

La traversata della Manica

DOWER, 9. — Il nuotatore americano Sullivan, ha lasciato Dower alle 5,52 per tentare a nuoto la traversata della Manica per la terza volta. — Egli è scortato da tre canotti automobili. In uno dei canotti ha preso posto il nuotatore Bourges che è riuscito nel 1911 a compiere la stessa traversata.

Il Belgio ritira la divisione

DALLE RIVE DEL RENO

BRUXELLES, 9. — La divisione di marcia che si trovava pronta per ogni evenienza sulla riva del Reno in seguito all'ultimatum rientrerà in Belgio il 15 settembre visto che i tedeschi hanno iniziata l'esecuzione delle loro obbligazioni.

Il mercato delle sete

ROMA, 10. — Il ministro per l'industria ed il commercio comunica: Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 8 corr.: Mercato seta calmo senza probabilità miglioramento. Quotati italiana extra classica dollari 6,30, giapponese 11,2 13,15, 5,70 extra 0. Cambio a vista dollaro 25,50

Marconi e Righi

Togliamo dalla risposta del marchese Luigi Solari all'on. Umberto Bianchi sulla «convenzione Marconi» questa parte che dice delle prime battaglie di Guglielmo Marconi e raccolta come non vi sia stata relazione tra l'opera dei due grandi:

«Premesso che nessuno più di Marconi sente ammirazione sincera per il nostro grande Fisico, nulla viene tolto alla gloria di Augusto Righi coll'affermare per la verità:

a) che Marconi non è mai stato allievo di Righi;

b) che le esperienze del Righi su l'ottica delle oscillazioni elettriche erano dirette su di una via completamente opposta a quella da seguirsi per la creazione della radiotelegrafia;

c) che Righi ha riconosciuto realmente la grande invenzione di Marconi che egli ha detto basata su di un grande oscillatore di cui una parte è costituita dall'ombra elettrica della antenna sulla terra». (Queste sono le parole testuali usate dal Righi nel descrivere la invenzione del Marconi al Congresso di Parigi del 1900;

d) che il prof. Righi è stato per molti anni scettico sull'avvenire della radiotelegrafia; il maggior ostacolo incontrato dal Marconi nell'ottenere i mezzi necessari allo sviluppo della sua invenzione fu provocato da una lettera scritta dal prof. Righi al «Resto del Carlino» di Bologna verso il 1897 con la quale veniva negata la possibilità di trasmettere le onde elettriche ad una distanza superiore a pochi chilometri.

L'on. Bianchi afferma tra l'altro che la campagna radiotelegrafica della «Carlo Alberto» ha provocato una spesa di qualche milione allo Stato ed ha giovato a formare la fortuna finanziaria del senatore Marconi.

Ma anche su ciò è bene essere precisi. — Marconi fu invitato dall'ammiraglio Mirabello ad imbarcare sulla «Carlo Alberto» quando tale incrociatore si trovava in Inghilterra per l'incoronazione di Re Edoardo VII e si recava quindi in Russia per la visita che il Re d'Italia faceva nell'estate del 1902 allo Zar.

Ritornata la «Carlo Alberto» in Italia, questa nave era destinata a recarsi nell'America centrale; ma dovendosi inaugurare il primo servizio radiotelegr. tra la stazione inglese di Poldhu e quella americana di Glace Bay, fu deciso che la «Carlo Alberto» avrebbe assistito a tale inaugurazione allo scopo di rappresentare ufficialmente l'Italia nel grande avvenimento dovuto alla genialità di Marconi, costituito dall'allacciamento radiotelegrafico diretto dell'Europa con l'America a mezzo di due grandi stazioni terrestri costruite senza alcun intervento dei governi.

Chiunque conosca esattamente la storia della radiotelegrafia sa che nessun pratico concorso è stato dato dalla «Carlo Alberto» al primo collegamento radiotelegrafico transatlantico che, del resto, è stato effettuato quando la «Carlo Alberto» era già partita dal Canadà per il Venezuela.

Circa l'influenza esercitata dalla pubblicazione data dall'ammiraglio Mirabello per giusto orgoglio nazionale ai risultati ottenuti a bordo della «Carlo Alberto» durante la traversata dell'Atlantico (risultati conformi a quelli conseguiti un anno prima da Marconi a bordo della nave inglese «Filadelfia») occorre notare che tale pubblicità ha provocato da parte della Compagnia dei cavi tale una reazione che la Compagnia Marconi, esausta per le fortissime spese sostenute, senza ancora alcun rendimento industriale nelle due prime grandi stazioni transatlantiche, fu quasi sull'orlo del fallimento. Intanto l'ammiraglio Mirabello ottenne che S. E. Carcano ministro del tesoro, e l'on. Stringher si interessassero presso gli Istituti di Credito, perchè, con una somma assai limitata, venisse preso il controllo da parte dell'Italia di tutte le attività della Compagnia Marconi all'estero. A Milano avvenne uno storico rifiuto, del quale fui testimonio.

«Da Berlino — dice testualmente il comm. Mangilli a Marconi — ci impediscono di realizzare il progetto al quale sarei favorevole. Ci si dice di limitare l'aiuto da dare a chi è concorrente alle industrie tedesche».

Questa è storia che non ammette smentita. Oggi, senza quel rifiuto l'Italia avrebbe il controllo della radiotelegrafia nella maggior parte del mondo»

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. DANIELE

La grande pesca di beneficenza. - Ci scrivono 10: — Continuano a pervenire numerosi doni in oggetti e denaro per la grande Pesca di beneficenza pro «Monumento Caduti» che avrà luogo il giorno 18 settembre, in occasione dei festeggiamenti indetti per la posa della prima pietra della stazione ferroviaria e tramviaria Precenicco - Gemona e San Daniele - Pinzano.

Ecco il quarto elenco:

Consorzio Agrario di S. Daniele una sgranatrice; cav. dottor Vittorio Serravallo ricco servizio porcellana; dottor L. Zambetti Milano 18 flaconi dei propri prodotti specializzati; dottor G. B. Sostero sciarpa di seta; Gentilli Raffaele damigiana con 50 litri di vino; Canciani e Cremese cassa di liquori; Reccardini e Piccinini camicetta per signora; ditta Polon - Fratelli Floreani Pordenone astuccio necessaire da viaggio, servizio per toilette, due artistiche terracotte; Asquini Nino quattro bottiglie di marsala e scattole marmellata e latte condensato; ditta Sante Bortolotti e Fratelli paltò fantasia in lana; Dorletti Ferdinando quadro a pastello; Colutta Fermo Antonio orologio nikel da muro, servizio per dolci, paia occhiali; ditta G. B. Marcuzzi 2 cappelli; Angelo Porcelli 8 bottiglie di di vino; Famiglia Zaghis 4 bottiglie di marsala; Guido Verzegnassi insalatiera, stampo per dolci, macchina per caffè, imbuto, cocoma e 2 ramaioli; Macoritto Giuseppina tela dipinta; Degani Umberto bottiglia maraschino; Durisotti Luigi 2 bottiglie di vino; Pilutti Antonio vaso portafiori Ligutti Pietro 2 paia calzature seta; Cooperativa consumo 17 oggetti diversi; Cooperativa Mandamentale bilancia per famiglia; Toran - barone Paolo bocchino in avorio e oro; Cedolini Colutta Carlotta taglio stoffa; Famiglia Bellavita 6 bottiglie di vino; Ulisse Varisco 2 lingue conservate; Fabbrica Birra Dormisch 2 casse di bottiglie birra; Buttazzoni Mattia 6 bottiglie vini e liquori; Pasticceria Cruzzola una torta; Pasticceria Ligutti dolce; Irma Bortolotti Andreoli 4 bottiglie vino; Biasutti Riccardo due scatole carta e buste; Manlio Masini grande artistico orologio da muro; Fratelli Rossi rasoio; Casasola Valentino due bottiglie barbera; — sacerdote don Luigi Peverini 2 ceste di vimini; Società Mellins Ford 26 barattoli alimentari; Fratelli de Michielis 3 buoni per carta buste fatture intestate; Bidinost Luigi scatola salmone, sardine e crema; Ronchi co. comm. Quintino artistica posata argento dorato; Di Giacinto Daniele bottiglia vino; Piuzzi Domenico Palugam servizio in cristallo per birra; Ronchi co. Cesira 2 cartelle lotteria; Andreutti Amalia busto in gesso; Di Filippo Amalia salae; Pidutti Di Filippo Ida due bottiglie di vino; Paviotti m.o Giovanni mandolino; Andreutti Luigi mobile in legno; Venchiarutti e Vidoni Gemona statuetta portafiori; Frittaion Gino soffietto; Isacco Gentilli orologio placato oro con catena; Famiglia cav. Battista due secchie; Mansutti Emilio paio di pantaloni; Tonelli Italia pacco biscotti; Polano Ernesto paia scarpe bianche; Giovanni Piva bambola; N. N. 4 polli.

In danaro: Bianchi Alessandro di Codroipo lire 20; Benedetto Gentili lire 100; Asquini avv. Giacomo 50; cav. Domenico Menchini 10; Rina Piuzzi Taboga 25; Gonano Anita 50; Italo Leonarduzzi 10; Collino Domenico 15 Girolamo Battigelli 10; Azzolini Ascanio 100; Olivo e Trombetta 20; Corradini Giovanni 5; Fabris Amalia 5; Coselli Francesco 5; Sartoria Zanchelli 5; Bino Silvio 10; Famiglia Piccoli 10; Sauro Giuseppe 5; Pellizzari Celeste 5; Chittaro Giuseppe 5; Pussini Pietro 10; Narducci Luigi 2; Di Biagio Ermenegildo 5. Di molti altri doni di valore è annunciato l'arrivo.

Alcuni dei migliori doni si trovano esposti nelle vetrine del negozio in manifatture della ditta Tomba e Peressutti in via Umberto 1.o

Da ANDUINS

SMASCHERANDO

Ci scrivono 10: Questa volta il mio caro amico si sarà dimenticato di farmi avere, sia pure indirettamente, copia del «Friuli» portante il suo ultimo articolo. Siccome ad Anduins (cosa assai strana) non c'è uno abbonato a detto giornale, non ho potuto prendere visione di quest'altra filippica che avrei molto volentieri commentato. Solamente oggi mi viene riferito che il simpatico corrispondente del «Friuli» aveva controreplicato a pochi giorni di distanza. Il mio ritardo è dunque giustificato, ma «meglio tardi che mai!» Mi dispiace però d'aver perduto tutto questo tempo, tantopiù che io ho cominciato un anno dopo l'amico, e che avrei molta materia da svolgere. Non potrò oggi rispondere a tono, ma... accidente più, accidente meno, la musica è sempre la stessa. E veniamo pure al busillis: A quanto mi viene detto, il mio temibile antagonista ha contate anche le righe del mio ultimo articolo e, vedendo che erano molte, s'è limitato a rispondere con poche. Erigendosi a mio censore in materia letteraria, avrà forse ripetuto che io faccio uso di frasi roboanti, credendo con ciò di metterlo in sacco. Mi crede dunque presuntuoso come lui? Ha bisogno forse il poverino di conoscere il valore della mia penna? Gli basti sapere che non è ancora arrugginita. Se egli non ha altre armi per controbattermi, non sento il bisogno di starmene in guardia. Se la società anonima non ha altre risorse, non potrà reggersi a lungo, benchè la succursale giù nella vallata faccia degli affari d'oro, lavorando più di notte che di giorno.

Il corrispondente del «Friuli» ebbe a dire che le mie ingiurie (che egli non raccoglie e non cura) starebbero malo sulla bocca di un facchino. Non un facchino, ma uno qualunque al posto mio, avrebbe forse lasciato da parte il commento, la critica, la logica, l'ironia ed avrebbe preferito usare degli argomenti molto più persuasivi. La differenza consiste nel modo di pensare, nell'educazione e nel sistema nervoso. Chiede di nuovo perchè si lasciano riposare le 600 mila lire dei mutui o perchè non si lavora, mentre infierisce la disoccupazione? Se la mia risposta potesse appagarlo, gli direi senz'altro che il denaro deve ancora uscire dalla Zecca e che i lavori sono stati finalmente decisi o stabiliti quali debbano essere fatti, ma che non si possono ancora iniziare per le solite pratiche burocratiche. Questo, quanto è a mia conoscenza; ma lui che la sa molto più lunga, sarà ancora convinto che non si lavora perchè i lavori sono ostacolati da quella autorità locale che si merita tutto il suo biasimo, tutto il suo odio.

Ma via, tesoro bello! Non mi faccia tanto insistere, non faccia il ritrosetto; sia compiacente una buona volta anche con me e mi onori della sua conoscenza. Non vede come sto pregandolo come lei forse non ha mai pregato? Non mi faccia indispettire; non mi obblighi a dirle bruscamente di buttar fuori le corna, mentre ai tempi che corrono, è meglio farle che buttarle fuori.

Peccato che la sua opera indefessa, a pro dei disoccupati non sia apprezzata nella giusta misura e che ben pochi seguano il suo esempio!... Ma non sarebbe forse il caso di dubitare che qualcuno (non facente parte della amministrazione comunale) desideri che gli operai emigrino e che... le operaie restino a casa loro sotto la protezione di qualche angelo custode? Lei continui pure nella sua opera benefica e non badi più che tanto: alle malignità umane. Il tempo è galantuomo, e la patria che non dimentica mai i suoi figli migliori non mancherà di premiarlo con una croce o con un collare (da non confondersi con altri poco comodi e quindi male portati).

Mario Gerometta

Da MOGGIO

Il Comune soprassiede!!!! Ci scrivono 10: Sulla questione del trasporto passeggeri alla stazione e viceversa, nella ristretta tornata del 28 agosto ultimo decorso, con quasi unanimità di voti (10 su 11, quello dell'avvocato Simonetti fu contrario) i nostri non mai abbastanza lodati amministratori, decisero di soprassedere ossia, con più o meno rispetto, sedersi sopra... e passar oltre.

Bravi davero! L'unico modo per rendersi benemeriti verso la popolazione del Mandamento su uno degli inconvenienti, poichè non è l'unico, che il paese offre ai forestieri.

Ed al riguardo dobbiamo rallegrarci col signor sindaco, il quale, dopo aver presa la questione sul serio, e dopo avere votato antecedentemente per l'organizzazione di un servizio sufficiente e decoroso, di tutto botto, e per primo, determinò di posar le anche sulla sudata pratica.

Male, malissimo, egregi amministratori! Voi non vi accorgete che in tal modo alimentate la fiamma di una già scottante faccenda coi nostri vicini, e non pensate di quanto male e di qual danno immenso per il paese, voi sareste causa, se disgraziatamente quella tal faccenda diventasse realtà! Non son queste le economie da farsi, quando d'altra parte si sono spesi denari con meno profitto.

Il servizio era di assoluta ed urgente riforma, ed il fatto di trascurare quel che di meno al forestiere si può dare, specie in questi tempi di maggior concorso e con l'inverno che s'avvicina, è opera decisamente negativa nel senso più lato della parola.

E la luce? E giacchè siamo sull'argomento, richiamiamo l'attenzione dell'on. giunta se non sia suonata ancor l'ora di provvedere alla illuminazione pubblica! Che si aspetta? Un'altra primavera e poi un'altra ancora? Ed intanto camminar tastoni per non compromettere la punta del naso? O si tenta di imbarcare nuovamente il Comune con altre duecentomila lire e più per un nuovo impianto?

E' invece ora di finirla una buona volta.

Ed agli Assessori e Constiglieri che agiscano risolutamente, senza riguardi, e non facciano il gioco altrui. O se temono, o non osano esporre la loro volontà al riguardo, se ne lavino le mani e cedano il posto.... se proprio il far tanto non li addolora!!

Da ...TO AL TAGLIAMENTO

Cinema Italia. Ci scrivono 10; — Sabato 10 e domenica 11 verrà riaperto il Cinema Italia nella sala alla Scala d'Oro.

In tale occasione verrà proiettata la interessante film di avventure: «Il Gigante Galaor».

Galaor il gigante meraviglioso si ripresenta al pubblico dopo un'assenza lunghissima. Questa ripresa di Galaor segna uno dei successi più imponenti e continua ad essere un trionfo sbalorditivo.

Consiglio comunale. Questa sera sabato 10 corrente si raduna il Consiglio Comunale per discutere su oggetti di varia importanza.

Scuola Tecnica. Ci consta che fra giorni verrà pubblicato il manifesto delle iscrizioni per la scuola tecnica comunale «Anton Lazzaro Moro».

Le previsioni sono lusinghiere e si calcola (per le tre classi) quasi 150 alunni il che vuol dire quanto sia santa questa istituzione.

Pure in questi giorni vi sarà la nomina dei professori. — La cittadinanza tutta è soddisfatta ed in ispecie le Società promotrici che vedono con orgoglio la loro opera a coronarsi.

Monumento ai Caduti. Ed il monumento ai caduti? Questa è una semplice domanda che facciamo al Comitato. Vogliamo sperare una risposta in merito.

Associazione Mutilati. — Il Consiglio direttivo della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra locale, nella seduta del giorno 7 settembre 1921 ha deliberato di assegnare la somma di lire 500 divisa a favore delle sottonotate vedove di guerra ritenute più bisognose:

Tosoni Anna vedova Bulian S. Giovanni di Casarsa lire 50 — Gregoris Luigia vedova Scodelle B. Fontane 50 — Liut Maria di Antonio S. Vito centro 50 — Miorin Amelia vedova Fical B. Moro 50 — Molinari Maria, vedova Ralloni B. Fabbria 50 — Marzin Marianna vedova Taurian B. Madonna di Rosa 50 — Scodeller Anna vedova Petris B. Fontane 50 — Zoppolat Anna vedova Cecco (S. Vito, Castello) 75 — Zaramella Amalia vedova Brusin S. Vito (Castello) 75.

Conferenze dantesche. Ci scrivono 10: Per commemorare il sesto centenario di Dante anche in San Vito saranno tenute varie conferenze.

Sappiamo che gli oratori sono Amalia Springolo - Alessio — Pietro Allatere — prof. dott. Luigi Sartori e Ruggero Zotti.

La prima conferenza avrà luogo giovedì in occasione della festa dantesca.

Da CIVIDALE

Per l'illuminazione della frazione di Rualis. Ci scrivono 10: Nel «Giornale di Udine» in una corrispondenza da Cividale in data 9 corrente leggiamo:

«Il presidente riferì... ad un certo punto, sul ripristino dell'impianto del la pubblica illuminazione della città e sull'impianto nuovo nelle frazioni di Rubignacco, Sanguarzo, Purgessimo, Gagliano e Gruppignano... e Rualis...?»

Ai nostri due rappresentanti la risposta.

Ma è impossibile che in due non abbiano pensato che essi rappresentano la popolazione di Rualis? Che siano imbavagliati! Non lo si crede! Hanno tanto detto e tanto promesso in quei giorni di lotta elettorale... e già che siamo in materia domandiamo quante volte in consiglio furono prospettati i tanti ed impellenti bisogni della popolazione di Rualis?

Se occorre ritorneremo sull'argomento.

La Dante. Ci scrivono 9: L'altro giorno nello studio dell'avvocato commendator Pollis si è riunito il Consiglio della Dante, presieduto dal prof. comm. Leicht, il quale commemorò il socio Aviano Angelo e riferì sopra diversi importanti argomenti. A rappresentare il Comitato al Congresso Nazionale che si terrà a Trento, vennero eletti i signori comm. L. Suttina e gran uff. A. Volpe.

Il 25 corrente nell'atrio del Collegio Nazionale terrà una conferenza su Dante il chiarissimo prof. Fiammazzo del R. Liceo di Udine.

Il mercato. Animatissimo il mercato di oggi, e molti affari. Anche oggi si calcola che occorreranno 30 vagoni per la spedizione di bovini, senza contare che devono percorrere la via ordinaria per raggiungere altre stazioni.

Sul mercato del grano si chiedevano lire 130 per il frumento e da lire 115 a lire 125 pel granoturco. — Venne fatta una grande incetta di frutta per esportazoine a prezzi vari na sostenuti.

La Pesca di beneficenza. Dopo la inaugurazione della Mostra bovina venne aperta la pesca di beneficenza ed il grande chiosco della vendita dei biglietti venne preso d'assalto, e la vendita prosegue con fervore. — Domani seguito della pesca, e concerti bandistici.

La Mostra bovina. Riservato ogni altro competente giudizio, affermiamo che la mostra bovina riuscì superiore all'aspettativa. In riassunto: molte e splendide varietà. Vi furono discorsi. Venne offerto il vermouth, e poscia vi fu un banchetto. Grande animazione in città.

Teatro Ristori. Cinematografo, film di grande interesse artistico.

Da PORDENONE

La colonia Alpina. Il presidente del Comitato di soccorso all'Infanzia ha diramato questo invito:

«La Colonia Alpina, istituita dal nostro Comitato in Poffabro, come primo passo verso un più vasto programma di cura per la infanzia bisognosa, chiuderà col 15 corrente il suo primo anno di esercizio.

«Perchè sia resa maggiormente nota l'esitsenza della nostra istituzione, perchè sia possibile la constatazione degli effetti meravigliosi che la nostra infanzia può ottenere da una cura alpina, organizzata come la nostra, per merito precipuo della Direttrice signora Teresa Fedrigo de Iohannes, il comitato ha indetto per domenica p. v. (11 corrente) alle ore 16 una modesta cerimonia di chiusura, alla quale si permette invitare la S. V. Ill.ma

«La partenza per Poffabro è fissata per e ore 14.30 da Caffè Nuovo ove si troverà l'automezzo messo a disposizione degli invitati».

Per il Cimitero - Un monumento di Luigi De Paoli. Ci scrivono 10: In una visita al nostro Cimitero ebbi la soddisfazione di notare come sotto la abile direzione dell'ing. Mior sia sorta in esso una cappella austera nelle linee, quale si addice al luogo, ma non priva di eleganza.

Dal frontone si distacca in atteggiamento dolce e affettuoso la figura del redentore, opera finemente modellata e intensamente espressiva di quel grande artista, onore e vanto di Pordenone, che è il cav. De Paoli.

A fianco della cappella sono allineate nuove spaziose tombe delle quali si sentiva la necessità,.. triste necessità. Alcune di esse furono accaparrate, altre sono ancora disponibili. Sembra intendimento dell'impresa assuntrice di continuare le costruzioni fino a completamento della cinta, dopo di che, nessun altro luogo a quanto pare, sarebbe adatto a tal genere di opere. L'impresa, però, ha bisogno di essere incoraggiata, e lo merita, tanto più che il proseguimento dei lavori tornerebbe a vantaggio di operai disoccupati.

E per successione di idee accenno ad un ricorso firmato dagli abitanti di via Cappuccini e di via Candiani, presentato nell'inverno scorso al Municipio locale, e tendente ad ottenere la costruzione di un marciapiede (simile a quello che conduce alle casermette) che dal principio dei giardini pubblici metta al Cimitero. Il ricorso ebbe favorevole accoglienza, ed il sindaco aveva promesso al primo firmatario del ricorso stesso che avrebbe sottoposto la cosa allo studio dei periti. Il lavoro si rende necessario perchè il tratto di via accennato, specialmente nell'inverno e nei giorni piovosi, si riduce in una vasta pozzanghera e diviene impraticabile.

Certamente gli abitanti del popoloso sobborgo i quali hanno continui contatti con la città ed i cittadini stessi che a scopo di passeggiata o per una pietosa visita al Cimitero frequentano quella via, vedranno con la massima compiacenza attuata l'opera invocata dal ricorso, il quale per le tristi vicende in seguito alla invasione nemica, sarà stato smarrito.

Farmacia aperta. Domani domenica rimarrà aperta per turno la farmacia del signor Salsilli, in Corso Vittorio Emanuele.

R. Scuola Tecnica. Diario delle prove di esame della sessione autunnale — Ammissione, promozione, integrazione. — Prove scritte:

Lunedì 26 settembre: ore 8-13 italiano — Martedì 27 Settembre ore 8-12: francese — Mercoledì 28 settembre ore 8-12: matematica — Giovedì 29 settembre ore 8-12: disegno — Venerdì 30 settembre ore 8-12: calligrafia.

Licenza. Prove scritte:

Sabato 1 ottobre ore 8-13: italiano — Lunedì 3 ottobre ore 8-12: francese — Martedì 4 ottobre ore 8-12: matematica. — Mercoledì 5 ottobre ore 8-12: Computisteria. — Giovedì 6 ottobre ore 8-12: disegno — Venerdì 7 ottobre ore 8-12: Calligrafia.

Le prove orali avranno luogo secondo l'avviso apposto all'albo.

Per tutti i candidati la prova di educazione fisica avrà luogo sabato 1 ottobre - ore 15.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si aprono col 15 settembre e si chiudono definitivamente col 16 ottobre; le domande presentate posteriormente alla data suddetta saranno respinte.

Da ZUGLIANO

Imitazione di atto generoso. Ci scrivono 10: Imitando il nobile esempio del signor Drigani Giuseppe e signor Pozzo Remigio Isidoro, entrambi rimpatriati dalla Repubblica Argentina per abbracciare i congiunti ed amici dopo molti anni di lontananza, elargi lire cento pro erigendo ricordo dei caduti in guerra di Zugliano (Pozzuolo del Friuli). La commissione sentitamente ringrazia.

Da CERVIGNANO

La Battarele di Zorutti. Ci scrivono 9: Con un crescendo di successo ha chiuso il breve corso di recite la compagnia di operette Fiorini - Fioretti alla quale il pubblico tributò sempre entusiastici applausi segnatamente per il valore della Sardy e per la briosità della Fioretti e del brillante Pozzi che godevano la simpatia del pubblico che seralmente voleva bissati i loro duetti.

Dopo il secondo atto l'orchestra suonò l'intermezzo della nuova operetta in friulano «La battarele» di Pietro Zorutti musicata dal dirigente scolastico di Terzo signor Ezio Stabile, che ha avuto un grande successo.

Se il lavoro dello Stabile risponderà all'intermezzo non potrà essere che un lavoro originalissimo, un vero gioiello che sarà accolto, specialmente nel Friuli, con un senso d'orgoglio e di intenso piacere perchè il valente, per quanto modesto, maestro Stabile nel musicare l'operetta ha tenuto presente quelle arie tradizionali tanto care al nostro popolo.

Il pubblico che gremiva la sala sorpreso e meravigliato ascoltò con sommo diletto la bellissima musica e con una esplosione unanime di applausi volle l'autore alla ribalta.

Il maestro Colombo Grandi, che dirigeva l'orchestra, con vero senso artistico ha saputo miniare l'esecuzione facendo risaltare tutte le bellezze di questa musica veramente suggestiva.

L'operetta, a quanto ci consta, sarà ceduta alla Filologica Friulana che ne curerà la messa in scena per il prossimo novembre e dicembre a Udine.

Una protesta degli ex combattenti. — Che ci siano dei cani che abbiano diritto a maggiore considerazione di tanti uomini i possiamo ammetterlo, ma che questi, i cani, abbiano un trattamento di favore al confronto degli ex combattenti ci sembra grossa.

Ecco il fatto: per l'anniversario della presa di Gorizia erano stati diramati a tutte le Sezioni combattenti gli inviti al fine di raggruppare sul Podgora tutti quelli che avevano combattuto: un doveroso pellegrinaggio di fede e d'amore per gli eroici Caduti.

La locale Associazione Combattenti aveva già raccolto un buon numero di adesioni da parte, dei suoi affiliati, in gran parte operai, i quali avevano chiesto delle facilitazioni di viaggio. La presidenza aveva trovato un camion che non avrebbe potuto trasportare persone, perchè adibito al trasporto merci, senza il consenso del commissario civile del distretto. E questi la negò recisamente trincerandosi dietro le solite «tassative disposizioni».

A un mese di distanza - per lo stesso camion - dei signori del distretto chiesero una consimile concessione. Non si trattava di recarsi a feste patriottiche ma bensì sette persone volevano recarsi, con una decina di cani, alla esposizione canina di Vicenza. Ed il cav. Ales, commissario civile di Monfalcone, concesse la autorizzazione.

Questo fatto ha sdegnato gli ex combattenti che hanno diretto una fiera protesta a S. E. Bonomi, al Ministero della guerra e a S. E. Mosconi biasimando l'atto di quel R. Commissario che con una concessione inopportuna ha commesso una palese ingiustizia a danno degli ex combattenti

Il Convegno ciclistico

INDETTO DAL «TOURING»

Ai soci del «Touring» venne inviata la seguente lettera:

«Egregio collega. Nel programma fissato dal Comitato Generale dei pubblici festeggiamenti di Udine per i mesi di agosto e settembre vi è pure compresa una manifestazione sportiva che avrà luogo il 20 settembre p. v. in Piazza Umberto Primo.

«Trattasi di una serie di corse ciclistiche organizzate dalla Associazione Sportiva Udinese ed alla cui competizioni sono chiamate a partecipare «le vecchie glorie del Friuli nostro».

«Cogliendo l'occasione di tale simpatica iniziativa, il Corpo Consolare del Touring di Uidne, avutane la approvazione dalla Direzione Generale, stabilì di indire per tale giorno un Grande **Convegno Ciclistico** onde rendere più solenne il saluto a quei vecchi campioni del Ciclo.

«Ha il nostro ufficio deliberato inoltre di convocare, pure a breve convegno, tutti i Consoli della Provincia, estendendo l'invito anche ai nuovi Colleghi della Venezia Giulia e Trentina.

«Siamo sicuri che le due nostre iniziative il cui speciale sinificato non ha bisogno certo di maggiori illustrazioni, incontreranno il pieno favore della S. V. così da dare volonterosa opera di persuasione e di incitamento, affinchè uno o più squadre del di lei comune vogliano partecipare al nostro convegno. A queste poi come dal programma che le accludiamo (1), sono riservati dei premi speciali in medaglie od in oggetti artistici.

«Mentre pertanto questo Corpo Consolare invia alla S. V. anticipate grazie con osservanza si segna

Il Corpo Consolare del Touring di Udine comm. Luigi Fabris capoconsole — cav. Italico Ruhbazzer — cav. Pino Urbanis — Giuseppe Tomada, Consoli — rag. Luigi de Agostini, segretario.

P. S. — Per le ore 12.30 è fissato un modesto famigliare banchetto al quale potranno partecipare tutti i colleghi che invieranno la propria adesione in uno alla quota di lire 15 - indirizzandola al rag. Luigi de Agostini presso il Touring Office Udine non più tardi del giorno 17 settembre 1921.

(1) Già pubblicato dal nostro giornale. (N. d. R.).

CRONACA CITTADINA

MEDAGLIONI
COSATTINI ....

Interessato a dare qualche spiegazione sulle sue rendite che sono più del bisogno copiose per un «puro lavoratore» e proletario come vanta di essere e su altre cose, l'avvocato Cosattini risponde nel «Lavoratore» di ieri con una lettera che non scalfisce neanche un millimetro del medaglione comparso domenica scorsa in questo giornale.

Con molta riluttanza e in tono piuttosto flebile l'avv. Cosattini deve confermare che è comproprietario di una cospicua sostanza di struttura genuina borghese alla quale dedica la sua attività — in perfetta antinomia con l'attività politica che egli spiega contro la ingorda e sfruttatrice classe borghese, che bisogna abbattere, a beneficio del proletariato. Non sappiamo dove l'avv. Cosattini trova il livore in questo semplice e storico rilievo.

Sul contributo di mille lire per il grosso affare della Casa del Popolo, l'avv. Cosattini non dice una sola parola. Il silenzio è la conferma che non sono più che tante; e dobbiamo ripetere che per un uomo che s'atteggia a benefattore del popolo ed è in ottime condizioni finanziarie, sono un po' poche. Anche sulla questione dell'occupazione delle case disabitate l'avv. Cosattini decanta il suo volonteroso intervento per tentare una soluzione; ma egli stesso deve dichiarare che la questione è ancora pendente.

Resta il dono delle 20 mila lire alla Russia, da noi benevolmente consigliato e per il quale c'è viva e legittima attesa nel pubblico.

L'avvocato Cosattini non dice verbo neanche su questo affare; ma, viste le ingiurie che egli, accusatore inflessibile della moralità borghese, lancia contro di noi e del nostro giornale ci resta la speranza che compierà, se non l'ha già compiuto, il gesto generoso.

Comitato di agitazione per la disoccupazione
= LA SEDUTA DI IERI =
AVVERTENZE AI SINDACI

Ieri alle ore 14, presso la Deputazione Provinciale, si è riunito il Comitato di agitazione per il problema della disoccupazione, presenti i due Comitati di Udine e Belluno, numerosi sindaci dei capiluogo di Mandamento, gli on. deputati: Cristofori, Tessitori, Basso, Cosattini, Piemonte ed Ellero, — Giustificati: gli on. Biavaschi, Fantoni e Tovini.

Il presidente avv. Candolini espone lo stato della questione: il Ministero ha fissato un colloquio a Roma, presso il Ministero del Tesoro, martedì 13 ore 17. Per il colloquio vengono delegati i membri del Comitato di Udine e Belluno insieme con i rappresentanti dei diversi gruppi dei Deputati. — Il Comitato, avuta quindi comunicazione di telegrammi degli on. Tovini e Fantoni che affermano essere il governo venuto nella disposizione di fare buon viso ad alcune delle richieste avanzate, ha esaminato, come base del mandato della rappresentanze che si recherà a Roma, le linee direttive concrete per le trattative da svolgersi.

Frattanto il comitato ha deliberato di rivolgere appello ai Sindaci perchè non si arresti nè si rallenti, ma si intensifichi l'azione solidale locale, specialmente date le notizie che corrono sulla impressione negativa che il Governo ingiustamente afferma di avere riportata della solidarietà degli Enti locali nella agitazione.

Il Comitato pertanto:

1.o — **Prega i sindaci dei Capiluogo di Mandamento** di riunire, nel Capoluogo, in uno dei prossimi giorni, non più tardi di giovedì, tutti i Consiglieri dei Comuni del Mandamento, per illustrare le ragioni della agitazione e riaffermare, anche con ordini del giorno da spedire al Governo, il reciso appoggio all'agitazione sino al provvedimento estremo delle dimissioni;

2.o — Prega i sindaci di tutti i Comuni di indire senz'altro la convocazione dei Consigli per domenica 18 corrente, con l'unico oggetto «Dimissioni del Consiglio».

Si avverte che trattandosi solo di decidere le dimissioni, non occorre che l'invito sia diramato nel termine legale. In seduta si raccoglieranno le firme dei consiglieri sotto l'ordine del giorno di dimissioni.

Il Comitato è certo di poter contare sino all'ultimo, sulla magnifica solidarietà friulana già affermata solennemente nel Congresso provinciale del 29 agosto; mediante tale solidarietà confida sul riconoscimento del buon diritto affermato.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PER LE ABITAZIONI

Il cav. Ragazzoni pubblica il seguente avviso:

Con decreto dell'ill.mo signor prefetto della Provincia di Udine, in seguito a speciale autorizzazione della presidenza del Consiglio dei Ministri, mi sono state affidate per il comune di Udine tutte le attribuzioni conferite dal Decreto Legge 16 gennaio 1921 n. 13 riguardo alle abitazione.

E' mio vivo desiderio di essere utile a tutti coloro che hanno **assoluto** bisogno di alloggio ed a questo fine dedicherò di buon grado la mia attività. Al conseguimento di detto scopo è necessario però che i cittadini — inquilini e proprietari — concorrano cordialmente a facilitarmi il delicato e difficile cómpito, avendo sempre presente che esso ha carattere eminentemente giusto e umanitario.

L'ufficio di Commissario, che avrà la sua sede nei locali dei Legati del Comune, via dei Teatri N. 19, verrà aperto al pubblico nel giorno di mercoledì 14 corrente mese col seguente orario: dalle ore 14 alle 18 (esclusi i giorni festivi).

Il Commissario riceve in detto ufficio dalle ore 16 alle 18 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Mentre continua lo sciopero degli edili

Mentre 50 mila disoccupati si dibattono negli stenti e nella sofferenza quotidiana e chiedono pane, una numerosa categoria di operai ha abbandonato da due giorni il lavoro.

Mentre le amministrazioni comunali di tutta la provincia si preparano a dimettersi in massa qualora il governo non venga incontro con mezzi adeguati, una massa di operai occupati — e non male occupati — è in lotta con la padronanza per reclamare dei diritti che se pure sono giusti, impallidiscono di fronte al sacrosanto diritto alla vita reclamato da miglia ia di famiglie affamate.

Contemporaneamente alla protesta e alla minaccia di tutta la nostra provincia giunge a Roma la notizia che in Friuli si sciopera, a ragione o a torto, ma che si sciopera o — può darsi — che il governo «interpreti» male tale notizia.

Con queste considerazioni noi non vogliamo condannare l'agitazione degli edili che potrebbe, sotto certi aspetti, sembrare anche giustificata, ma rileviamo come si sia scatenata in un momento poco indicato in relazione ai bisogni impellenti della enorme massa disoccupata che attende, ma che non deve attendere invano.

D'altra parte non esiste quella gravità di interessi da tutelare che possa scusare lo sciopero e un protrarsi dello sciopero.

Gli operai dicono di accettare una diminuzione di salario subordinata esclusivamente a una eventuale diminuzione del costo della vita; gli imprenditori invece fanno presenti le difficoltà dell'industria e vorrebbero che tale diminuzione di salario fosse anche subordinata a un eventuale aumento delle materie prime. Questa la sostanza della vertenza che non trova soluzione.

Una domanda si potrebbe fare agli operai: E se domani gli imprenditori, per l'aggravarsi della crisi industriale, non potendo sostenere i salari in vigore fossero costretti a licenziare una parte di operai? non sarebbe la prima volta.

Si sperava in una composizione della crisi nella giornata di ieri. Alla Camera del lavoro si riunì nel pomeriggio una parte di scioperanti che formulò delle controproposte che furono trasmesse per lettera agli impresari.

Cosicchè lo sciopero continuerà ancora domani e forse qualche giorno ancora.

Molti operai però sono stanchi, specialmente coloro — la maggioranza — che non conoscono i motivi che determinarono lo sciopero ad essi imposto non da essi voluto.

Contro lo sciopero

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio di Udine ha diramato il seguente appello:

«Ai cittadini ed agli operai!

«Per opera di pochi uomini, poco consci della gravità del momento, si tenta di mantenere «agitazioni ingiustificate» fra la nostra tranquilla classe degli operai.

«Quanto danno arrechino ad essi ed al paese queste inconsulte sospensioni del lavoro, mentre si cerca in tutti i modi di fronteggiare la disoccupazione, **anche con grave sacrificio degli industriali**, è facile comprendere.

«Si va dicendo che causa dell'attuale sciopero sono gli industriali. E' però notorio che gli industriali, i quali, i quali per gli **edili** hanno concordato un patto di lavoro favorevole agli operai e che per i **lavoratori del legno** hanno preso direttamente accordi del tutto pacifici, si sono invece da parecchio tempo sobbarcati a delle perdite pur di mantenere gli stabilimenti aperti.

«Non sono gl'industriali che hanno provocato lo sciopero nè è la grandissima maggioranza degli operai che lo vuole, **sono invece persone che per scopi poco chiari deturbano la tranquilla esistenza dei nostri lavoratori.**

«**Nessuna divergenza esiste fra operai ed industriali** e gli operai che lo sanno devono trovare la forza per imporre la loro sana volontà ad una minoranza esigua, che non ha il diritto di affamare le famiglie dei più.

«Gl'industriali sono pronti in qualunque momento a riprendere il lavoro, anche se ciò vorrà dire continuare a fare dei sacrifici, purchè le maestranze ritornino tranquille e disciplinate come lo erano prima della attuale agitazione.

«Coloro che faranno ritardare questa ripresa del lavoro assumeranno una grave responsabilità verso gli operai e verso il paese.

«**Occorre lavorare! occorre produrre!**»

Feder. Friulana Industr. e Comm.
Sezione Industrale

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria nei giorni di venerdì e sabato 16 e 17 del corrente settembre alle ore 19.30.

L'ordine del giorno conta 24 oggetti da trattarsi in seduta pubblica e tre in seduta privata.

Il n. 1 comprende la ratifica di 24 deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale.

Vengono quindi 4 approvazioni in seconda lettura.

Ecco poi gli altri principali oggetti: Concorso del Comune alla sottoscrizione per onorare la memoria del compianto benemerito cittadino senatore conte Antonino di Prampero. — Consorzio tramvia Udine - S. Daniel.. Nomina di un delegato in sostituzione del defunto signor co. Luigi de Puppi. — Nomina dei membri della Commissione di prima istanza per le imposte dirette (Ricchezza mobile: 8 effettivi, 4 supplenti — fabbricati: 4 effettivi, 2 supplenti — Nuovi organici per il personale tutto del Comune — Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dell'ingegnere capo, dell'architetto, dell'applicato e degli assistenti addetti all'Ufficio Tecnico Municipale — Legato di Toppo Wassermann. Proposta di vendita di terreno al signor Ceccotti Gabriele fu Francesco di Fauglis. — Legato Tullio. Proposta di vendita di terreno ai fratelli Luigi ed Angelo Agosto fu Ferdinando. — Proposta di costruzione di un nuovo stabilimento balneare. Approvazione del relativo progetto ed assunzione del conseguente mutuo per far fronte alla spesa. — Legato Tullio. Proposta di erogazione delle rendite. — Legato Tullio. Proposta di erogazione straordinaria sull'avanzo di rendita a favore del Padiglione Tullio. — Bagno Popolare. Approvazione della liquidazione dei lavori occorsi per riparare la vasca da nuoto. — Ex Teatro Minerva. Sistemazione ed utilizzazione dell'area. — Nuovo Palazzo degli Uffici. Affittanza con la ditta Sello Giovanni dei locali all'angolo tra le vie Cavour e Lionello segnati in pianta al n. 8 — Accettazione del prestito di lire 1,700,000 concesso sulla Cassa Depositi e Pretsiti con R. Decreto 28 luglio corrente anno per il proseguimento dei lavori del nuovo Palazzo degli Uffici. — Acquisto del salto d'acqua ex Contardo in via Gemona.

Alla Mostra d'Emulazione
ARTE FOTOGRAFICA

Abbiamo visitato il reparto riservato all'arte fotografica.

Non si comprende perchè gli espositori non si sono tenuti al programma fissato ma hanno creduto invece di presentare dei lavori che nulla hanno a che fare col vero ritratto moderno «Flous secession» o si mantengono ben lontani.

Il fatto che alcuni dei migliori fotografi (Buiatti, Brisighelli, Turrini, Hieke) non hanno partecipato alla mostra sta a dimostrare l'insuccesso.

In questa abbondante esposizione di fotografie, in via assoluta manca la forma artistica del ritratto moderno. Fra i ritratti che si dovrebbero classificare come i migliori vi sono di quelli eseguiti una decina e più di anni fa.

Ma veniamo ai singoli espositori.

Modotti (Udine). E' strano che questo professionista non sia riuscito con gli ultimi lavori a superare quelli fatti da lui stesso molti anni addietro e che come il ritratto di Buiatti abbiamo visti esposti tante volte in luoghi diversi. Nell'assieme però è un ottimo fotografo. La forma dell'impasto del ritratto è buona. Le luci invece alquanto scorrette e crude. Nessuna originalità. La forma del «Flous» varia in tutti i ritratti. Noto quello di una signorina accovacciata di cui si scorge con troppa evidenza i piedi sfuocati enormemente. Il resto è possibile.

Gandoni (Tolmezzo). Si nota un artista che non ha mezzi sufficienti per dare sfogo al proprio ingegno. Noto «Il riposo dell'innocenza» che dimostra una tecnica non comune e il ritratto, pure buono, dell'onorevole Zaniboni.

Paris (Udine). — Un altro vecchio professionista. La sua mostra si può paragonare ad un atrio cinematografico ove stanno esposti dei colossali ingrandimenti bianco-neri di nessun pregio. Nei ritratti piccoli il Paris si dimostra ottimo tecnico ma perde la forza di operatore nelle pose troppo teatrali di tutti i ritratti. Ottimo come stampatore a carbone.

Fratelli Bront (Cividale). — Di notevole un controluce. — Nell'assieme pecca nella tecnica.

Battigelli (S. Daniele) — Unico che si stacca dagli altri espositori per i suoi paesaggi veramente originali ed artistici.

Dino Modotti (sedicenne). — Presenta parecchi ritratti interessanti per i giuochi di luce. A nostro parere la sua mostra supera quella del padre. — Gli facciamo i migliori auguri.

Mio (S. Vito al Tagliamento). — Senza pretese ottimo professionista.

Barnaba (Buia). Come dilettante e più originale di certi professionisti.

Liso (Udine). — Ha due ottimi ritratti e parecchi paesaggi fatti con un certo senso d'arte.

Buldorini (Monfalcone). — La stampa è molto trascurata però i soggetti sono originali e buoni nell'assieme. — Non sappiamo cosa dire di un certo Leonarduzzi di San Daniele.

Il concerto mandolinistico
DI IERI SERA

Nel teatrino della Mostra si è svolto ieri sera l'annunciato concerto mandolinistico.

Il trattenimento musicale ha pienamente soddisfatto il pubblico che ha salutato il maestro Nardelli e gli esecutori con ripetuti applausi ad ogni numero del programma.

Il maestro Nardelli accompagnato al pianoforte dal maestro Panin si è fatto applaudire nuovamente superando brillantemente col suo violino un arduo e delicato programma.

E' con questi spettacoli che il Comitato della Mostra potrà chiamare il pubblico numeroso e soddisfarlo.

Naturalmente, il fotografo non c'era!

IL CONCORSO ELETTRICO

Com'è noto nel giardino della Mostra hanno concorso l'altra sera con due impianti elettrici le due ditte Pennazzi e Agnoli.

La Giuria per assegnare il premio al vincitore, si è ritirata in una sala riservata alle ore 20 ed è uscita alla mezzanotte per consegnare nelle mani del presidente il verdetto in busta sigillata. I sigilli non sono stati ancora tolti.

Il concorso delle Mostre di Vetrine
13 - 20 Settembre 1921

Alla Presidenza dell'Unione Agenti, che - unitamente alla Sottocommissione appositamente nominata dal Comitato dei Festeggiamenti - con tanto amore si occupa per la ottima riuscita della Mostra di Vetrine, continuano a pervenire numerosi i premi.

Pervennero: dall'Unione Cooperat. di Milano una sveglia in elegante astuccio — ditta Pietro Bisutti una grande medaglia d'argento — fratelli Masutti un bellissimo coltello da caccia — ditta Del Fabbro e C. uno splendido portafoglio in pelle finemente lavorato in oro.

Molti sono già i concorrenti iscritti a tale Concorso. Eccone l'elenco: Ditta Pennazzi — La Vitrium di Lisotti Martini e C. — ditta Luigi Del Fabbro e C. — D'Ambrogio e Figli — ditta L. Agnola e C. — ditta Ligugnana — B. Costantini — Unione Torrefattori Veneti — Coltellerie Masutti — ditta Ettore Travagini — ditta P. Gaspardis — Gino Agnoli — Roccardini e Piccinini — Adolfo Zani ditta Angelo Peressini — Pasquotti Fabris — De Puppi conte Guglielmo — Bolzicco Secondo — Borghello G. — Barzaghi Guido — «Sao» e molti altri.

Si rende noto agli interessati che in una seduta tenutasi ieri sera la Commissione ha stabilito di prorogare la data per le iscrizioni per il concorso a tutto **giovedì 15 corrente** per dar modo ai ritardatari di presentare l'adesione. Tale termine però sarà improrogabile.

In detta seduta si procedette alla nomina della giuria che dovrà funzionare per tale concorso.

Il secondo anniversario della marcia di Ronchi

La Federazione Legionari Friulani (Associazione Regionale Friulana) ci comunica il seguente manifesto:

«Cittadini! Ricorre oggi il secondo anniversario di quella sublime ribellione di spiriti che, movendo dal cimitero carsico di Ronchi, guidata dal Duce invitto infranse la barra interalleata di Cantrida portando in Fiume Eroica la fede rinnovellatrice dei compagni caduti per affermare un Ideale di Giustizia e di Libertà nel mondo traviato dai barattieri della politica internazionale.

«Questo fatidico giorno che riassume in sè la divinazione del genio più puro di nostra stirpe, la fede immutabile di un popolo oppresso e lo slancio generoso della giovinezza italica, non affogò nel sangue fraterno, versato, per trame di governanti, nella città olocausta.

«Sulle barricate del Natale tragico i legionari portarono lo stesso spirito che il 12 settembre 1919 aveva infranta la barra fatale, quello spirito che, nella Costituzione della Reggenza del Carnaro, aveva codificato il diritto umano e sociale con maggior larghezza di libertà, con fiducia più profonda verso il popolo, con più audace slancio verso l'avvenire.

«E quello spirito è immortale!

«Tutte le coscienze libere e oneste partecipino alla fiera e dignitosa commemorazione della impresa di Ronchi, rivolgendo un pensiero riconoscente a Gabriele d'Annunzio, duce dell'Italia Nova.

Udine, 12 Settembre 1921.

Il Consiglio Direttivo

Nel manifesto murale non figurano alcune frasi che furono soppresse dalla R. Autorità Prefettizia.

Ricordiamo ai cittadini che lunedì sera, alle ore 21, parlerà nella sala Bartolini il mutilato di guerra dott. Cesan Benoni commemorando la marcia di Ronchi. L'ingresso è libero.

Il giorno 12 corrente avrà luogo il trasporto da Cortina d'Ampezzo a Casarsa del Friuli della salma del compianto

S. T. Roberto Canciani
DEL 7. REGGIMENTO ALPINI
decorato di med. d'argento al valore

La famiglia nel darne il mesto annuncio avverte nel rinnovato dolore che i funerali seguiranno il giorno successivo alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale.

Casarsa 10 Settembre 1921.

Il delitto di fuori Porta Cussignacco

I sei indiziati autori dell'assassinio negano ogni loro partecipazione al delitto. La faccenda si imbroglia e tutto sta per precipitare ancora nel mistero.

Da una prima perizia calligrafica della famosa cartolina anonima sembra che la calligrafia non corrisponda a quella del Cicuttini.

Ieri al Commissario cav. Lucchini è giunta una seconda lettera anonima con scrittura diversa.

La lettera porta il timbro dell'ufficio postale di Chiavris e in essa è scritto: «Badate che l'autore materiale del delitto è il Criscuolo, il Criscuolo!»

Senza dubbio l'ignoto mittente è il medesimo.

Le indagini continuano attivissime. Ieri venne tratto in arresto un amico della vittima.

Concorso a posti di sussidiari della Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano

Sono messi a concorso quattro posti sussidiati da conferirsi tre a giovani lombardi nati in una delle seguenti provincie come sono ora costituite: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia o Sondrio, e uno a un giovane nato in una delle seguenti provincie come sono ora costituite: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza e nei territori compresi nella giurisdizione dei Commissariati del Trentino e della Venezia Giulia. La quota annua di pensione è di lire 777.75.

Gli aspiranti a tali posti debbono assoggettarsi alle seguenti norme:

A) presentare entro il 25 ottobre 1921 una domanda in carta da bollo da una lira, corredata dai seguenti documenti:

Diploma di licenza liceale oppure quello di licenza dell'istituto tecnico (sezioni fisico-matematica, agraria, agrimensura, commercio-ragioneria);

Fede di nascita legalizzata;

Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

B) Sostenere un esame scritto consistente nello svolgimento di un tema di composizione italiana e gli esami orali di italiano, di matematica, e di fisica e scienze naturali.

Gli esami di concorso cominceranno il 1 novembre 1921 alle ore 9.

Per i programmi e schiarimenti rivolgersi alla segreteria della scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Istituto friulano PRO ORFANI DI GUERRA

Nel mese di agosto testè decorso vennero fatte oblazioni all'Istituto Friulano «pro Orfani di guerra» in Rubignacco di Cividale per la somma di lire 600.

A coloro che così si ricordano degli orfani accolti nell'Istituto la presidenza porge i più sentiti ringraziamenti, e coglie l'occasione per ricordare che le oblazioni pro Istituto si ricevono in Udine presso la R. Prefettura, ufficio orfani di guerra, in Cividale dalla Congregazione di Carità ed in Rubignacco dalla Direzione dell'Istituto.

E poichè persone altamente benefiche si ricordano sovente dell'Istituto, la presidenza è lieta di far conoscere che ora il Consiglio di amministrazione sta concretando il programma per le scuole d'arti e mestieri con annesse officine e per la scuola pratica di agricoltura coll'annessa Colonia agricola.

Ma l'attuazione di questo programma, che ha lo scopo di far apprendere ai nostri orfani quelle arti o mestieri, per le quali addimostrano attitudini, e così renderli abili operai, richiede anche forti mezzi finanziari. La presidenza dell'istituto si rivolge ancora a tutti onde vogliano contribuire nel miglior modo possibile alla fondazione delle predette scuole con oblazioni destinate a questo titolo.

Beneficenza

La gentil signorina Lucia Morgante fortunata vincitrice della prima tombola estratta domenica scorsa, nel ritirare l'importo del premio ha elargito lire 50 a favore della Congregazione di Carità.

Alla Congregazione di Carità:

Offerte per onorare la memoria: di Luigia Ibara ved. Provini, Mauro Pietro lire 5.

In morte di Libera Malagutti: Francolini Maria lire 10.

In morte di Toniutti Giovanni, Pravisani Luigi lire 10 — Pravisani Alfonso lire 10.

Per ricordare il terzo anniversario della morte del piccolo Armando Bastianello avvenuta a Mantova Franzolini Maria lire 10.

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana (DAL 12 AL 17 SETEMBRE 1921)

Lunedì: Tagliatelle al brodo — manzo lesso e contorno di tegoline.

Martedì: Minestra di riso e verze — Carne in umido e contorno di fagiuoli alla Bolognese.

Mercoledì: Pasta asciutta con stuffato e contorno di patate.

Giovedì: Minestrone alla friulana con Roatbeuf al forno con contorno.

Venerdì: Minestra di fagioli e pasta - Frittura di fegato o Trippe alla Parmiggiana.

Sabato: Tagliatelle alla Bolognese - Scaloppine alla Genovese e contorno di patate.

Le farmacie aperte

Incominciando da oggi e durante tutta l'entrante settimana rimarranno aperte durante l'intera giornata le seguenti armacie: Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele; Colutta in Piazza Garibaldi; Comessatti in Via Mazzini.

E' stato trovato

sullo stradone di Udine - Tricesimo un pacco con una lettera accompagnatoria diretta alla signorina Noemi Zuliani. Per ritirarlo rivolgersi presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 10. — (Cambi). Francia 173 — Londra 86.10 — Svizzera 395.25 — America: 23.15 — Germania 23,05.

L'ispezione di un generale dei Carabinieri

Stasera o domani giungerà da Roma un generale dei Reali Carabinieri che farà una ispezione a tutte le stazioni e tenenze della Venezia Giulia e del Friuli.

Omonimia

Angelo Zaninotto, frenatore ferroviario, ci prega di dichiarare che egli non ha nulla a che fare con quel tale Zaninotto, amico di Primo Cicuttini, arrestato quest'ultimo per l'assassinio dell'infelice Tognon.

Un annegato nel Ledra

Veniamo a sapere che nel canale Ledra a Martignacco nei pressi del Molino è stato pescato il cadavere di certo Campana Pacifico fu Agostino di anni 43 da Rive d'Arcano.

VOCI DEL PUBBLICO

LE PERIPEZIE d'un DANNEGGIATO DI GUERRA

Fu in novembre 1919 che presentai una denuncia di danni di guerra che furono determinati con sentenza della spettabile amministrazione di Pordenone, l'11 aprile 1920. Allora a mia domanda l'ill.mo signor presidente di detta commissione signor dottor cav. Fabbro, di quella regia pretura, mi disse che il documento che entro otto giorni mi avrebbe dato comprovante detta sentenza avrebbe rappresentato una cambiale scadente a trenta giorni e che quindi entro trenta giorni dalla sentenza io ero in diritto di incassare il mio denaro.

Lasciai passare qualche mese, ma visto che il mio denaro non veniva andai ripetutamente a questa R. Intendenza di Finanza la quale facendomi credere che il ritardo dipendeva da Pordenone ed indi da Venezia mi costrinse a fare dieci viaggi a Pordenone e tre a Venezia.

Oggi siamo all'11 settembre 1921, e cioè a 17 mesi dalla sentenza e quindi a sedici mesi dal giorno in cui dovrei avere incassato il mio denaro.

Conclusione: Il governo ingiustamente e impunemente da sedici mesi ha in mano il mio denaro mentre l'Istituto Federale a mezzo della regia Pretura mi ha mandato precetto con minaccia di sequestro e fallimento di mancato pagamento di interessi su prestito inerente a detta denuncia. Dieci giorni or sono fu l'ultima volta che parlai con il signor intendente di Finanza esponendogli le mie condizioni e cioè quanto sopra ma purtroppo ebbi la solita risposta e cioè dopo aver pensato un istante, e cercato con gli occhi quello che sapeva forse di non trovare, mi disse di aver pazienza, perchè le denuncie sono 300 mila (e da due anni che mi dico questa cifra) e che d'altronde tutto procede con regola.

Che sia proprio vero? o che si tratti delle solite lungaggini della burocrazia favorita dalla troppa abnegazione di noi danneggiati?

Gustavo Del Cont

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia «Ars Veneta» ha rappresentato ieri sera una delle Commedie meno note del Goldoni. Il pubblico, numeroso e distinto, ha seguito con interesse l'ottima recitazione ed ha salutato con applasi, anche a scena aperta, la bella interpretazione della signora Giacchetti, del Giacchetti, della Pasquali e dell'Incrocci.

Stasera due belle commedie: «El moroso de la nona» e «Maridemo la suocera».

STATO CIVILE

(dal 4 al 10 Settembre 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi 11 - femmine 10 - Nati morti maschi 1 - femmine 1 - Nati esposti maschi 1 - femmine 1 — Totale NATI N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Baldissera Luigi costr. edile con D'Aronco Maria agiata; Bua Pietro ferr. con Sporeni Regina sarta; Stabilini Luigi operaio con Colloredo Maria casal; Urbani Urbano comm. con Zagatti Egle possidente; Morutti Vittorio operaio con Mainardis Adele casal dott. Consortini Vincenzo medico chir. con Venier Elsa agiata; Rossi Romolo fornaio con Querini Marianna casal.; Passone Giov. maresciallo capo con Buttazzoni Anna civile; Romano Romano ferrov. con Padoano Lea casal; Caselli Fortunato comm. con Boschetti Ida maestra; Molinis Gius. calzolaio con Beltramini Albina casal.; Bazzi Pietro ingegn. con Zaro Ernesta civile; Manfreda Battista commerc. con Galluzzo Rosalba casal.; Cabrini Alberto ragion. con Zonet Iolanda agiata; Mansutti Fioravante fuochista con Cainero Angela.

MATRIMONI

Barbetti Leonardo agente di commer. con Tolò Noemi operaia; Battaglia Vittorio commesso di negozoi con Cavallin Annita casal; Sconocchia Bruno commerc. con Querini Luisa casal. Gortani Cesare commiss. presso la Direz. Sup. delle Postecon Bergagna Letizia civile; Ortolani Elios impieg. con Mattiussi Elisabetta sarta; Ermiglia Mario commerc. con De Cecco Annibala civile; Fiorino Attilio sarto con Scozziero Maria casal.; Fabbri Domenico possid. con Bigotti Bianca civile; Alessandro Pennasilico ragion. con Dania Bigotti civile; Vanzetto Rodolfo industr. con Floreani Dirce civile; Martignoni Luigi litografo con Gremese Maria sarta; Ficarelli Gius. possid. con Maria Padoani impiegata Grion Vittorio metallurgico con Zorzini Emma contadina.

MORTI

Pellizzari Agostino fu Dom. a. 21 soldato; D'Agostini ved. Zuliani Luigia, a. 50 casal.; Marcolini Italia fu Giov. a. 30 casal.; Bonutti Giacomo fu Giuseppe merciaio di a. 65; Miotti Vittorio di Gaetano a. 21 ferroviere; Nonino Ida fu G. B. a. 24 casal.; Bazzaro Alberta di Pietro mesi 2; Longhino Biancuzzi Luigia a. 66 casalinga; Gremese Bruna di Umberto a. 5; Modenese Teresa fu Luigi a. 79 casal; Braida Nicolò fu G. B. a. 59 possid.; Gozzi Isabella di Giacomo a. 1; Peresano Danilo di Arito mesi 9; Assaloni Luigi fu Giovanni a. 78 fabbro; Stroppolo Wanda di Angelo a. 1; Poppi Annunciata ved. Cassone a. 73 civile; Fontana Liberale fu Eugenio a. 47 impiegato; Bujatti Antonietta di Umberto m. 8; Sebastianutti Onelio di G. B. mesi 11 — Totale MORTI 19 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

STELLONCINI

L'uso di fumare in pubblico è così invalso a Londra tra le signore, che queste non si peritano ormai più di entrare perfino nei negozi con la loro brava sigaretta fra le labbra. Ciò solleva il blando sdegno dei custodi, non diciamo della morale, ma dei corretti costumi e i più giustificati timori dei proprietari di negozi, specie di quelli di stoffe, veli e cianciafruscole femminili, dove un mozzicone acceso gettato con noncuranza da qualche bella fumatrice può essere facile esca a un incendio. Non che le signore se la passeggino per le strade fumando o discendano dalle automobili sulle porte dei negozi con la sigaretta accesa: per lo più passano dalle sale da thè o dal ristorante del grande magazzino o del negozio elegante, mentre aspirano le ultime boccate di una aromatica «Abdulla», e naturalmente i commessi non osano perchè mancano nei loro reparti i relativi cartelli di divieto, muovere osservazioni alle loro eleganti clienti. A diffondere questa che possiamo chiamare a piacere moda o licenza ha contribuito una notissima signora che ha uno dei più autorevoli salotti politici della città e che si vede spesso nei negozi del West End con un lunghissimo prezioso bocchino tra le labbra. Il «Times» non la designa meglio di così, ma ognuno sa che si tratta della signora Asquith. Intanto si delinea, contro questo uso pericoloso, una campagna delle Società di assicurazione che rifiuteranno a quel che si buccina, di pagare i danni che potessero derivare da incendi occasionati in locali di pubbliche vendite dalle incaute fumatrici. Si aggiunga infine, che i proprietari di negozi si preoccupano anche di non disgustare quelle tra le loro clienti che in treno si guardano bene dall'entrare in uno scompartimento riservato ai fumatori o, peggio, dove vi sia una donna che fuma.

× × ×

Scrive il «Giorno» di Napoli: «Oggi al Campo sportivo di via Sesia, al vecchio Tiro a Segno corse di cani, Dicono i manifesti. E una speciale folla di amatori che si riversa al campo e si appassiona alle corse, e scommette, e perde e si diverte un mondo. I cani corron sempre con una onestà veramente encomiabile. Non c'è offerta di danaro che li possa sedurre. — E non è mai accaduto da circa due anni che le corse hanno avuto inizio che si sia veduto un cane corridore recarsi di soppiatto o inviare un suo amico cane, allo sportello del totalizzatore a quello del «bookmaker» per scommettere, magari su di un suo concorrente. Quando i cani vengono lanciati dalla «corda» al traguardo ognuno di essi si getta nella pista e divora lo spazio con la ferma determinazione di arrivare primo. Non c'è pericolo di «trucco». Un solo pericol c'è: il cane che è in testa a tutti che sta per raggiungere la vittoria ad un tratto si ferma, si volge, aspetta pazientemente i suoi amici cani, e si avvia con essi di buon accordo alla mèta. E perde la corsa. Di lui non gliene importa gran che; ma il suo padrone e chi ha puntato su di lui, si dolgono amaramente che nei cani ci sia tanto maggior spirito di cameratismo che non negli uomini! Perciò anche le «quote» che dà il totalizzatore per queste corse sono sempre altissime. E con 5 lirette, ad aver fortuna o ad aver qualche amico tra i cani c'è da guadagnare anche 100 e più lire. Con tutto questo e per tutto questo le corse sono appassionanti e movimentate. E sopratutto, nel loro scopo, simpatiche e benefiche. La prima idea di esse venne ad un valoroso ferito di guerra: Italo Butti; il quale ebbe ferma volontà di vedere attuato il suo progetto e riuscì nell'intento. E così la Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, che del campo e dell'organizzazione delle corse si è assunta la gestione, ha un cespite di guadagno sicuro e non piccolo.

× × ×

Il voivoda Vukotic, fratello della Regina Milena, crede che la salute del Montenegro stia nell'unione alla Serbia. Convinto che gli interessi morali e materiali del popolo vanno preposti agli interessi dinastici — ha dichiarato il voivoda a Luciano Magrini del «Secolo» — subito dopo la partenza degli austriaci nel novembre 1918 egli si associò al voto della grande Scupcina di Podgoritza che proclamò decaduto Re Nicola e realizzò l'unione alla Serbia. Permane nelle masse quella specie di mentalità montenegrina da tribù, riluttante ai sistemi moderni introdotti da Belgrado: ma gran parte della popolazione colta già prima della guerra si era orientata contro la dinastia: si può dire che oggi l'idea dell'indipendenza o il lealismo dinastico sopravvivano forse in un montenegrino su dieci. «Isolato da una finzione di indipendenza — ha concluso Vukotic — il Montenegro non può vivere economicamente, mentre la sua povertà viene bilanciata dalla fertilità delle regioni granarie della Jugoslavia. — Mai il Montenegro è stato così libero e indipendente come oggi che riceve il suo fabbisogno dai fratelli di Serbia». L'impressione del giornalista è che la maggioranza della popolazione si sia adattata al nuovo regime. Se c'è malcontento e disagio è per ragioni secondarie: non per l'aggregamento alla Serbia, per esempio ma per il modo di aggregamento; o per l'aumento delle tasse; oppure perchè si è perduta la libertà... di portar armi. Ma in complesso si riconosce che il Montenegro non può avere indipendenza economica. Fra gli interrogati da Luciano Magrini, uno disse di pensare che l'Europa avrebbe provveduto al Montenegro mandando viveri, un altro si mostrò convinto che i pesi finanziari sarebbero stati sostenuti dall'Italia; infine un terzo opinò che il Montenegro poteva unirsi economicamente alla Serbia e farsi aiutare da Belgrado.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

settembre 10

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.41	+ 18.8	ESE	4.4
11	764.89	+ 28.0	SSE	4.0
18	763.89	+ 21.7	SW	8.2

Temper. massima: + 25.0 - minima: + 12.1

Osservazioni: Ore 8 Vario caliginoso incerto — Ore 11 Vario incerto — Ore 18 Vario caliginoso incerto.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 10 settembre

BARI	56	49	89	23	87
FIRENZE	75	72	61	9	32
MILANO	70	35	02	25	22
NAPOLI	15	9	21	5	17
PALERMO	7	47	57	31	43
ROMA	49	28	9	22	44
TORINO	80	5	49	67	20
VENEZIA	29	60	44	82	87

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 18.50 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.

Arrivi a Udine: 7,19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) - 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25)

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13,50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15,35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16,45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0,1[illegible]
„supera L. 10 e non	„ 50	„ 0,2[illegible]
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0,5[illegible]
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1,–
„ „ „ 250 „	„ 500	„ [illegible]
„ „ „ 500 „		„ 10,–

La tassa è a carico di chi [illegible] ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.